

UNIONE DI COMUNI MONTANA “COLLINE METALLIFERE”

Provincia di Grosseto



Piano Strutturale Intercomunale

RAPPORTO AMBIENTALE

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI COMUNI
SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI MASSA MARITTIMA

MARCELLO GIUNTINI

IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI MONTEROTONDO M.MO

GIACOMO TERMINE

IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI MONTIERI

NICOLA VERRUZZI

IL PROGETTISTA DI PIANO E RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

DOTT. ING. ANTONIO GUERRINI

STUDIO AMBIENTALE

DR. GEOL. FABRIZIO FANCIULLETTI
DR. ARCH. LUCIA MACII
DR. GEOL. LORENZO FANCIULLETTI
DR. CHIM. SARA FANCIULLETTI
DR. CLAUDIO PETRONI

INDICE

Introduzione	5
1) La fase preliminare di VAS.....	5
2) La vigente normativa in materia di VAS, le autorità ed i soggetti che intervengono nel procedimento.....	11
3) I contenuti del Rapporto Ambientale.....	13

Allegati

Allegato 1

Coerenza esterna ed interna del PSi-CM con i vigenti piani o programmi

Allegato 2

Analisi SWOT

Allegato 3

Analisi Ambientale

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale (RA) è redatto a corredo del Piano Strutturale intercomunale delle Colline Metallifere (PSi-CM) ed altresì costituisce elaborato essenziale del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica condotto sul territorio dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" (UCmCM).

Il RA qui esposto costituisce aggiornamento alle valutazioni ambientali condotte dai vigenti Piani Strutturali del Comune di Massa Marittima (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 31.03.2004), del Comune di Monterotondo Marittimo (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.28 del 10.07.2008) e del Comune di Montieri (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 23.07.2013).

Ciò premesso, va altresì ricordato che gli strumenti normativi attualmente vigenti in materia di pianificazione e gestione del territorio (L.R.n.65/2014 e Piano di indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico PIT-PPR) riconoscono lo strumento di pianificazione di area vasta quale strategia fondamentale ai fini della promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali in armonia con i principi di tutela e salvaguardia ambientale, con particolare riferimento al patrimonio culturale paesaggistico e ad una razionalizzazione dell'uso del suolo.

Alla luce di quanto sopra, le Amministrazioni Comunali di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri, facenti parte del territorio della Provincia di Grosseto, hanno ritenuto opportuno intraprendere congiuntamente il percorso di pianificazione strutturale, scegliendo tale approccio in virtù dei principi dettati dagli strumenti di pianificazione vigente ed in funzione di una sostanziale omogeneità nei tratti distintivi storici, territoriali, culturali dei rispettivi territori comunali nonché, ivi incluse le componenti ambientali esaminate dal presente Rapporto Ambientale.

1) LA FASE PRELIMINARE DI VAS

Nell'ambito della procedura di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale delle Colline Metallifere (PSi-CM), è stato attivato il procedimento di VAS ai sensi dell'Art.23 della L.R.n.10/2010 "Procedura per la fase preliminare", avendo predisposto un Documento preliminare che è stato trasmesso dall'Ufficio unico di Piano dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" in data 17.07.2018 prot.n.8520 alla Autorità competente (Nu.Co.V. del Comune di Monterotondo M.Mo) e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che si sono concluse in data 15.10.2019.

I contributi raccolti nella fase delle consultazioni, il cui recepimento implementa il presente Rapporto Ambientale, sono riportati in questo paragrafo, indicando per ciascuno al termine di essi (*in carattere corsivo*) le modalità del loro recepimento.

Gli Enti interessati e i soggetti con competenze ambientali, che hanno fornito contributi o richiesto integrazioni sono di seguito riportati.

1) Ufficio regionale del Genio Civile "Valdarno inferiore e Costa"

(pervenuto al protocollo dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" al n.11582 del 24.09.2018)

Nel contributo si evidenzia che:

- a) il PSi-CM dovrà essere supportato da un aggiornamento ed approfondimento del quadro conoscitivo che dovrà riguardare, tra l'altro, le condizioni di pericolosità geologica, idraulica e sismica del territorio comunale richiamando l'opportunità di disporre gli studi idrologico-idraulici aggiornati anche alle curve di possibilità pluviometrica;

La parte geologica del quadro conoscitivo costituente il PSi-CM è stata aggiornata, in specifico le carte di pericolosità geologica, idraulica e sismica del territorio comunale sono state aggiornate sulla base delle risultanze di indagini -sia pregresse che di nuova realizzazione- mirate all'approfondimento del quadro sismico, geologico-geomorfologico ed idrogeologico; il quadro

della pericolosità idraulica è stato aggiornato, in recepimento delle condizioni/perimetrazioni previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

- b) nell'ambito dei criteri e della disciplina per la progettazione degli assetti territoriali, si raccomanda l'assunzione degli obiettivi di cui all'Art.1 del PGRA, anche in riferimento agli indirizzi per la pianificazione contenuti negli Artt.8, 10 e 11, nonché l'assunzione degli obiettivi indicati nel Titolo III e nel Titolo IV del vigente PAI;

In riferimento agli obiettivi relativi alla gestione del rischio alluvioni, di cui al vigente PGRA ed al PAI, si precisa che gli obiettivi specifici definiti a livello di PSi-CM riguardano una localizzazione ed un dimensionamento a grande scala delle previsioni urbanistiche; in tal senso, le previsioni effettuate risultano coerenti con gli obiettivi di riduzione del rischio alluvioni di cui al PGRA.

- c) si richiama la necessità di inserire nel quadro conoscitivo del PSi-CM il reticolo idrografico (L.R.n.79/2012) aggiornato alla D.G.R.n.899/2018, ubicando tutti gli eventuali attraversamenti e tombamenti dei corsi d'acqua che comportano difficoltà di deflusso e rischio idraulico;

Nella carta della pericolosità idraulica, parte integrante degli elaborati relativi al quadro conoscitivo del PSi-CM (in ottemperanza al DPGR 53/R/2011) è stato inserito il reticolo idrografico (L.R.n.79/2012) aggiornato alla DCR n.20/2019; nello stesso elaborato cartografico sono stati rappresentati gli attraversamenti e tombamenti dei corsi d'acqua che comportano difficoltà di deflusso e rischio idraulico, la cui ricognizione ha interessato un intorno significativo del territorio urbanizzato del PSi-CM.

2) Dipartimento ARPAT della Provincia di Grosseto

(pervenuto al protocollo dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" al n.11679 del 25.09.2018)

Nel contributo si richiede di:

- a) eseguire una analisi dell'influenza del PSi-CM su altri Piani o Programmi sovraordinati;

L'analisi di coerenza interna ed esterna è effettuata nell'Allegato 1 al presente RA.

- b) eseguire una analisi delle criticità-potenzialità del territorio attraverso uno strumento di pianificazione strategia (analisi SWOT);

L'analisi SWOT è riportata nell'Allegato 2 al presente RA

- c) individuare i possibili effetti ambientali del PSi-CM;

Gli effetti ambientali sono illustrati al punto 3.d) del presente RA.

- d) descrivere la metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali;

La metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali è illustrata nell'Allegato 3 del presente R.A., al paragrafo denominato "Possibili effetti significativi sull'ambiente"

- e) descrivere i criteri in base a cui, nel Rapporto Ambientale, saranno individuate le possibili alternative;

I criteri in base a cui potrebbero essere individuate le possibili alternative sono illustrati al punto 3.h) del presente RA.

- f) presentare un Piano di monitoraggio del PSi-CM, funzionale al controllo degli impatti significativi ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PSi-CM;

Le misure di monitoraggio sono illustrate al paragrafo 3 nella Tabella 1 ed al punto 3.i) del presente RA

- g) descrivere le banche dati utilizzate per la redazione del Rapporto Ambientale;

Per la redazione del presente RA sono state utilizzate le seguenti banche dati:

- Dati statistici dello speciale Statistiche di Regione Toscana

(<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici>)

- ISTAT- censimento industria e servizi (<https://www.istat.it/it/uffici-territoriali/toscana>)
- Consorzio Lamma - dati Servizio Meteorologico Aeronautica Militare (www.lamma.rete.toscana.it)
- SIR - Servizio Idrologico Regionale (www.sir.toscana.it)
- Rete Regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente, area vasta "costa", settore "centro regionale per la tutela della qualità dell'aria" (http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/rete_monitoraggio/struttura/regionale)
- Rete Regionale Ozono (Rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria- area vasta "costa" settore "centro regionale per la tutela della qualità dell'aria", Regione Toscana. http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/rete_monitoraggio/struttura/regionale)
- Regione Toscana, Relazione sullo stato di qualità dell'Ambiente
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria - PRRM 2008-2010 Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-prrm-piano-regionale-di-risanamento-e-mantenimento-della-qualita-dell-aria-2008-2010->)
- Annuario dei dati Regione Toscana- (<http://www.arpat.toscana.it/annuario>)
- Banca dati MAT - Acque sotterranee in Toscana (<http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/banche-dati/monitoraggio-ambientale-acque-sotterranee>)
- Banca dati MAS - Acque superficiali in Toscana (<http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/banche-dati/banca-dati-mas-acque-superficiali-in-toscana>)
- Banca dati Rete di Monitoraggio VTP - Acque destinate alla vita dei pesci (<http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-interne/acque-destinate-alla-vita-dei-pesci>)
- SISBON Sistema Informativo (Siti interessati da procedimento di BONifica) ([http://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=SISBON:STRUTTURA_BANCA_DATI:0:::\)](http://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=SISBON:STRUTTURA_BANCA_DATI:0:::)
- Banca dati Regione Toscana censimento agricoltura (<http://www.regione.toscana.it/-censimento-agricoltura-2010-i-dati-definitivi>)
- Liste dei SIC- ZPS, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Rete Natura 2000 (<https://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>)
- Banca dati Habitat Italia (<http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do>)
- Portale ARPAT settore agenti fisici (<http://www.arpat.toscana.it/agenzia/strutture/aree-vaste/area-vasta-costa/settore-agenti-fisici>)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PIT) - D.C.P. 20/2010
- Banche dati Geoscopio - Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/-geoscopio>
- Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Montieri
- Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Massa Marittima
- Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Monterotondo M.mo
- D.lgs 42/2004 ss.mm.ii. e cartografia del PIT-PPR relativa agli immobili ed aree tutelate ai sensi degli art. 136 e 142 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>
- Consorzio LAMMA - inventario Beni Culturali <http://www.lamma.rete.toscana.it/territorio/cartografia-tematica/beni-culturali>
- Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere - Masterplan "La valorizzazione del paesaggio minerario" (2009)
- Piano Regionale Cave - PRC Regione Toscana (adozione DCR 61/2019)
- Piano della Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili PAERP della Provincia di Grosseto (approvazione DCP 49/2009)

3) Regione Toscana - Settore Tutela della natura

(pervenuto al protocollo dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" al n.12247 del 05.10.2018)

Nel contributo, facendo presente che si condivide la strategia di fondo enunciata negli atti di Avvio del procedimento, si raccomanda che, qualora nell'ambito del tessuto urbanizzato di Fenice Capanne (TPS.1) fossero previsti interventi di bonifica mineraria dell'area, nelle fasi successive del PSi-CM dovrà essere prevista una analisi ecologica e funzionale che tenga conto della prossimità con il sito ZSC "Lago dell'Accesa".

In merito alla Rete ecologica regionale, si fa inoltre presente che l'Art.75 della L.R.n.30/2015 disciplina le modalità di individuazione delle aree di collegamento ecologico-funzionale; la valenza ecologica di tali aree, identificate nella Carta delle reti ecologiche del PIT (DCR n.37/2015) costituisce riferimento per la formazione del PSi-CM nella misura in cui siano riscontrate criticità in relazione alla funzionalità della rete ecologica.

Si suggerisce infine di prevedere adeguate misure e indirizzi di tutela delle aree di collegamento ecologico-funzionale come sopra individuate.

Facendo presente che il PSi-CM individua l'area di Fenice Capanne come "Area rurale a destinazione speciale" e non come "territorio urbanizzato", in tale area non sono al momento previsti interventi di bonifica mineraria, né sono al momento riscontrate criticità in merito alla funzionalità della rete ecologica. Infine il PSi-CM, per la tutela delle aree di collegamento ecologico-funzionale, individua i corridoi biologici, costituiti dalle aree boscate e dal reticolo fluviale, come "invarianti strutturali" all'Art.16 c.4, quarto alinea, delle Norme di Piano.

4) Azienda USL Toscana Sud-Est

(pervenuto al protocollo dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" al n.12384 del 09.10.2018)

Nel contributo si fa presente che:

"- la redazione dei progetti esecutivi dovrà essere conforme per gli aspetti edilizi al Regolamento Urbanistico ed alle Istruzioni tecniche di cui alla DGR n.7225/2002;

- devono essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs.n.81/2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Inoltre si ricorda che:

- nella nuova area destinata ad attività produttive sita in loc. Magrone dovranno essere vietati insediamenti residenziali, cambi di destinazione d'uso a carattere residenziale e ricettori sensibili; inoltre le stesse aree produttive dovranno essere situate lontano da zone residenziali e/o ricettori sensibili;

- le strutture denominate "Alberghi diffusi" dovranno avere i requisiti previsti dalla normativa taglia."

Il PSi-CM, nel punto 3.1.1 della Relazione Generale, demanda al POC del Comune di Massa Marittima la previsione di tali norme attuative.

5) Regione Toscana - Settore Pianificazione del territorio

(pervenuto al protocollo dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" al n.12568 del 12.10.2018)

Nel contributo, che contiene anche quelli del "Genio Civile Toscana sud", del "Settore Tutela della natura (questo già trattato al precedente punto n.3)" e del "Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti", si fa presente che il PSi-CM dovrà verificare la compatibilità delle trasformazioni in esso previste con il Piano Paesaggistico regionale.

- a) L'allegato contributo del **Genio Civile Toscana sud**, oltre a ricordare che le indagini di supporto al PSi-CM dovranno essere redatte e depositate ai sensi del DPGR n.53/R/2011 e gli elaborati dovranno essere adeguati alla vigente normativa regionale in materia, fa presente che andrà rivista la previsione per la fattibilità della sottozona D2 ubicata in loc. Gabellino e prevista dal

RU di Montieri, come meglio descritto nella osservazione al RU al tempo presentata ed allegata al contributo.

Si evidenzia che tale previsione è stata stralciata in fase di approvazione dal RU di Montieri con il recepimento della suddetta osservazione del Genio Civile e non è confermata dal PSi-CM, quindi non si ritiene di dover provvedere in merito.

- b) L'allegato contributo del **Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti** riporta le osservazioni in merito alle componenti ambientali di competenza di tale Settore. Per la componente **atmosfera** si fa riferimento a quanto previsto dalla L.R.n.9/2010 ed alla zonizzazione deliberata con atti n.964 e 1182 del 2015. Per la componente **energia** si fa presente che lo scenario con cui il PSi-CM dovrà confrontarsi è quello legato alla necessità di abbattere i consumi energetici e di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili, ricordando inoltre le normative da recepire nello strumento urbanistico riguardo le prescrizioni di minima efficienza energetica per i nuovi edifici (DM 26.06.2015), di installazione minima di fonti rinnovabili per nuovi edifici o ristrutturazioni "pesanti" (Art.11 D.Lgs.n.28/2011), ricordando altresì i criteri nazionali e regionali per la localizzazione nella pianificazione urbanistica di nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile. Per la componente **rumore** si rammenta che i Comuni devono essere dotati di PCCA adeguato ai propri strumenti urbanistici. Per la componente **radiazioni non ionizzanti e ionizzanti** si ricordano i limiti di esposizione a tali radiazioni, i criteri di localizzazione degli impianti di radiocomunicazione e la normativa di sicurezza per l'esposizione alla radioattività ambientale derivata dalla concentrazione di gas radon negli ambienti chiusi (DGR 1019/2012). Per la componente **rifiuti** si rammenta che i piani urbanistici devono essere coerenti con i piani di settore in materia di rifiuti e che i piani urbanistici devono essere riportate le aree inserite all'anagrafe dei siti da bonificare (si veda banca dati SISBON istituita dalla Regione Toscana). Per la componente **risorse idriche** si fa presente che i Comuni devono individuare zone di accertata sofferenza idrica in cui impedire incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso e prevederli solo nelle zone in cui sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione, prevedere, ove possibile, reti duali nelle zone fortemente idro-esigenti; inoltre, prima dell'adozione del Piano strutturale, si deve richiedere all'Autorità Idrica Toscana un parere in merito al previsto aumento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro-potabile.

In merito alla "componente atmosfera" si è verificato che i Comuni di Massa Marittima, Monterotondo M.Mo e Montieri non figurano nell'elenco di quelli tenuti alla elaborazione di Piani di Azione Comunale; in merito alla "componente energia", si ricorda che nei Comuni di Monterotondo M.Mo e Montieri sono installate centrali geotermoelettriche che soddisfano il fabbisogno energetico dell'intera Provincia di Grosseto ed hanno altresì realizzato impianti di teleriscaldamento da fonte geotermica nei rispettivi capoluoghi; in merito alla "componente rumore", si fa presente che i tre Comuni sono dotati di PCCA adeguato ai vigenti strumenti urbanistici.

6) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo

(pervenuto al protocollo dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" al n.12568 del 12.10.2018)

Nel contributo, inizialmente, si ricorda il quadro normativo inerente la vincolistica per la quale va verificata la coerenza tra PSi-CM e PIT-PPR, richiedendo:

- a) per la suddetta valutazione di coerenza, si richiede una integrazione con la precisazione di talune previsioni nel perimetro del territorio urbanizzato mediante la redazione di specifiche "Schede norma";

- b) una “Carta del potenziale archeologico”, come da indicazioni descritte nel contributo ed una specifica normativa per le aree ad altissimo rischio archeologico non direttamente sottoposte a provvedimenti di vincolo;
- c) la carta di vincolo per gli “usi civici” del Comune di Monterotondo M.mo.

In riscontro al contributo, si fa presente che:

- a) *visto il par.6 “Valutazione paesaggistica dei Piani urbanistici” del documento “Indicazioni metodologiche per l’adeguamento e la conformità della pianificazione urbanistica comunale al PIT-PPR della Regione Toscana”, tenendo conto che il Piano Strutturale è uno strumento di pianificazione territoriale e per tale assunto non può essere ritenuto un piano di dettaglio in cui poter specificare aspetti di progetto architettonico non “leggibili” alla scala dello stesso piano, si ritiene che in questa fase non sia possibile redigere le richieste “Schede norma” e demandare la loro redazione ai singoli POC dei Comuni componenti l’UCmCM relativamente alle nuove edificazioni che saranno poi effettivamente inserite nei citati POC;*
- b) *è stata redatta la “Carta del potenziale archeologico”, Tav. U-05 del PSi-CM, a cui è correlato l’Art.16 c.2 lett.e) delle Norme di Piano;*
- c) *la Tav. U-04 del PSi-CM contiene la carta dei terreni soggetti ad “uso civico” per il Comune di Monterotondo M.mo.*

7) Acquedotto del Fiora

(pervenuto al protocollo dell’Unione di Comuni montana “Colline Metallifere” al n.12722 del 16.10.2018)

Nel contributo si fa presente che l’approvvigionamento idrico dei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo M.Mo e Montieri è garantito da Acquedotto del Fiora s.p.a., evidenziando per ogni Comune la situazione specifica di tale approvvigionamento, della rete fognaria e della depurazione, comunque a carico di tale Ente, riportando nel contributo in *corsivo* le modifiche e le precisazioni da prevedere nel Rapporto Ambientale a quanto invece riportato nel Documento Preliminare di VAS.

Nel paragrafo “4.2) Disponibilità della risorsa idrica, sviluppo della rete acquedottistica, fognaria e capacità depurativa” dell’ Allegato 3 - Analisi Ambientale, al presente RA, si recepisce quanto segnalato

8) Provincia di Grosseto

(pervenuto al protocollo dell’Unione di Comuni montana “Colline Metallifere” al n.12765 del 16.10.2018)

Nel contributo si comunica inizialmente di tener conto, nella fase di stesura del PSi-CM, dello stato di aggiornamento del nuovo PTC in corso di redazione, oltre che, per la stesura del Rapporto Ambientale, tenere a riferimento gli indirizzi ed i criteri inerenti il territorio aperto e quello insediato contenuti nel titolo “Morfologia e insediamenti” del PTC vigente e riportarvi altresì il SIR B21 “Bandite di Scarlino”. Riguardo all’attività di cava, nel PSi-CM vanno anche riportati i siti in loc. “Agrifoglio”, “Cava dell’Oro” e “La selva”, prevedendo inoltre anche ciò che è stabilito per le cave di materiali ornamentali e storici.

Per la successiva formazione del PSi-CM, si ricorda che:

- le valutazioni di pericolosità idraulica devono tener conto di quanto stabilito dalla L.R.n.41/2018;
- va recepita la Zona di protezione ambientale della concessione di utilizzo di acque termo-minerali (rif. L.R.n.38/2004) denominata “Bagni delle Gallerie”;
- va recepito l’aggiornamento della cartografia provinciale riguardante i geositi, distinti in “Geositi di interesse regionale – G.I.R.” e “Geositi di interesse locale – G.I.L.” (rif. Scheda 5D del PTC vigente);

Infine, in merito alla verifica della disponibilità della risorsa idrica per gli sviluppi insediativi, si ricorda che possono essere utilizzate le indicazioni della Scheda 3A del PTC vigente.

Nel presente RA sono stati tenuti a riferimento anche gli indirizzi ed i criteri inerenti il territorio aperto e quello insediato contenuti nel titolo “Morfologia e insediamenti” del PTC vigente. Nella cartografia di riferimento sono stati riportati il SIR B.21 “Bandite di Scarlino” ed i siti di cava in loc. “Agrifoglio”, “Cava dell’Oro” e “La selva”, inserendo inoltre nelle Norme di Piano un richiamo a quanto stabilito dal PAERP per le cave di materiali ornamentali e storici. Si fa inoltre presente che l’aggiornamento del quadro conoscitivo del PSi-CM contiene la carta della pericolosità idraulica (in ottemperanza al DPGR 53/R/2011), che recepisce le vigenti norme in materia (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, L.R. 41/2018).

9) Regione Toscana - Settore cave

(pervenuto al protocollo dell’Unione di Comuni montana “Colline Metallifere” al n.13139 del 23.10.2018)

Nel contributo si segnala di tener conto, nella fase di stesura del PSi-CM, dello stato del procedimento del nuovo Piano Regionale Cave in corso di redazione, oltre che dei vigenti PRAER, PAERP (anche in riferimento alle cave di materiali ornamentali e storici) ed infine dell’Art.4 del Regolamento 10/R/2007.

LA TAV. U-06 DEL PSi-CM CONTIENE I SITI INDIVIDUATI DAL PRAER, DAL PAERP E QUELLI ADOTTATI DAL NUOVO PRC, TENENDO CONTO SIA DI QUANTO PREVISTO PER LE CAVE DI MATERIALI ORNAMENTALI E STORICI, SIA DELL’ART.4 DEL REGOLAMENTO N.10/R/2007 ALL’ART.22 C.5 DELLE NORME DI PIANO.

2) LA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI VAS, LE AUTORITÀ ED I SOGGETTI CHE INTERVENGONO NEL PROCEDIMENTO

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Le disposizioni comunitarie in materia di VAS (Direttiva 2001/42/CE) sono state recepite in Italia con l’emanazione del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e la Regione Toscana, mediante l’emanazione della L.R.n.10/2010, ha a sua volta provveduto a definire le procedure in tale settore.

In linea generale, la VAS si articola nelle fasi di:

- *fase preliminare (c.d. “scoping”) alla stesura del Rapporto Ambientale, in cui viene predisposto un documento preliminare al fine di impostare e definire i contenuti, ossia la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (Art.23 l.r.10/2010);*
- *elaborazione del rapporto ambientale, fase nella quale viene redatto il documento contenente tutte le informazioni necessarie per la VAS (Art.24 l.r.10/2010);*
- *svolgimento delle consultazioni: i documenti redatti vengono messi a disposizione, con vari mezzi, sia ai soggetti con competenze ambientali (SCA) che al pubblico (Artt.22, 23 e 25 l.r.10/2010);*
- *valutazione: è svolta dall’autorità competente sui documenti di piano ed il rapporto ambientale, tenendo conto degli esiti delle consultazioni, e si conclude con l’espressione del parere motivato (Art.26 l.r.10/2010);*
- *decisione e informazione circa la decisione: è la fase di approvazione del piano da parte dell’autorità procedente e la relativa pubblicazione (Artt.27 e 28 l.r.10/2010);*
- *monitoraggio in-itinere ed ex-post degli effetti ambientali del piano o del programma (Art.29 l.r.10/2010)”*

Il presente studio, consistente nel Rapporto Ambientale, viene redatto in ottemperanza all'Art.24 della L.R.n.10/2010 e, per quanto riguarda la definizione dei suoi contenuti (si veda Allegato 2 della stessa L.R.n.10/2010), essi sono i seguenti:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;*
- c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*
- l) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti."*

Ciò premesso, si fa presente che, nel presente procedimento di VAS, con Deliberazione della Giunta Esecutiva dell'UCmCM n.52 del 21.05.2018, sono individuate:

- l'**Autorità proponente** nel Ufficio unico del Piano Strutturale Intercomunale (rif. Deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere n.40 del 04.04.2018), che cura tutti gli adempimenti relativi al complessivo procedimento di progettazione ed approvazione del PSI-CM;
- l'**Autorità competente** nel Nu.Co.V. (Nucleo Comunale di Valutazione) del Comune di Monterotondo M.Mo;
- l'**Autorità procedente** nel Consiglio dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere (UCmCM), che adotta e approva il PSI-CM, le cui decisioni che dovranno essere sottoposte alla successiva approvazione del Consiglio Comunale del Comune di Monterotondo M.Mo, del Comune di Massa Marittima e del Comune di Montieri.

Inoltre, gli Enti interessati e i soggetti con competenze ambientali, che hanno il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono rappresentati da:

- Regione Toscana - Settore Pianificazione del territorio ed altri settori competenti;
- Ufficio regionale del Genio Civile;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- Provincia di Grosseto;
- Dipartimento ARPAT della Provincia di Grosseto;
- Azienda USL Toscana Sud-Est;
- Autorità Idrica Toscana;
- ATO Rifiuti Toscana sud;
- Unione di Comuni Montana "Colline Metallifere".

3) I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In base a quanto esposto al paragrafo precedente, il Rapporto Ambientale si compone dei contenuti di cui all' Allegato 2 della L.R.n.10/2010, illustrati nei seguenti sotto-paragrafi.

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il PSi-CM si configura come strumento di pianificazione territoriale con lo scopo, anche a livello di tutela dell'ambiente, di dettare obiettivi e scelte strategiche in un unico documento di carattere statutario.

I principi fondativi del PSi-CM sono evidenziati nel seguente Art.3 c.2 delle Norme di Piano:

Il PSi-CM, nel territorio dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" ha come finalità:

- *la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, assunta come condizione di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;*
- *la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, relazionali e sociali, nonché il ripristino delle qualità deteriorate e il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità formale e funzionale;*
- *la condivisione dei valori e degli obiettivi di qualità paesaggistica indicati nel Piano Paesaggistico Regionale.*

Gli obiettivi aventi rilevanza ambientale e che costituiscono il denominatore comune per la redazione del PSi-CM, sono i seguenti:

In merito agli obiettivi da perseguire nel governo del territorio dell'UCmCM, il PSi-CM:

- 1) prevede di attuare unicamente interventi che abbiano come prerogativa la tutela dell'ambiente ed il mantenimento delle risorse territoriali;*
- 2) intende sviluppare il territorio rurale nel rispetto della morfologia dei luoghi e del loro valore paesaggistico, promuovendo il suo utilizzo nel rispetto delle normative regionali e provinciali;*
- 3) ritiene l'energia geotermica una fonte rinnovabile da sviluppare in tutte le sue applicazioni, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento;*
- 4) considera le aree boscate una risorsa del territorio da valorizzare mediante strumenti pianificatori di dettaglio e da tutelare da un loro sfruttamento che non tenga conto della rinnovabilità della risorsa e dell'impatto paesaggistico;*
- 5) promuove interventi di miglioramento e adeguamento della rete viaria locale al fine di favorire l'accessibilità ai territori collinari ed alto-collinari delle Colline Metallifere, anche al fine di privilegiare il trasporto pubblico e contenere l'impiego delle automobili;*
- 6) incentiva la presenza di attività produttive nel territorio mediante specifiche azioni di rigenerazione urbana, da prevedersi nei singoli Piani Operativi comunali, che ne consentano l'insediamento;*

7) prevede, al fine di limitare il consumo di suolo, che siano attuati in via prioritaria interventi urbanistico-edilizi di riqualificazione dei tessuti esistenti, di riuso delle aree dismesse e di miglioramento paesaggistico dei margini urbani;

8) riconosce ai centri storici una fondamentale valenza per la caratterizzazione degli insediamenti urbani, prevedendo forme di tutela che ne mantengano inalterati i caratteri tipologici ed ornamentali;

9) individua, per la localizzazione di nuove attività produttive nel territorio delle Colline Metallifere, ad eccezione delle aree già previste dalle singole pianificazioni comunali ed al fine di razionalizzare il consumo di suolo, il P.I.P. in loc. Magrone come area strategica in cui poter effettuare interventi di nuova edificazione.

Al fine di fornire adeguate risposte e concrete strategie riguardo le questioni che le tematiche in oggetto sollevano, in base agli obiettivi che, di quelli suddetti, presentano aspetti ambientali, il presente RA definisce azioni e misure di monitoraggio da integrarsi nel PSi-CM come indirizzi e direttive per i successivi PO comunali.

Nella tabella seguente è riportato in quadro sinottico che, in base ai suddetti obiettivi del PSi-CM aventi attuativa valenza ambientale, formulano azioni ed indicatori che lo stesso PSi-CM si pone di utilizzare per la valutazione ed il monitoraggio dell'efficacia delle scelte.

Tabella 1: Obiettivi, azioni, indicatori

Obiettivi	Azioni	Indicatori per il monitoraggio
Sviluppo attività produttive in ambito rurale (rif. Obiettivo n.2)	Insedimento o ampliamento di attività produttive o turistico ricettive	Numero nuove attività insediate o ampliate inseriti nel PSi-CM e nei PO comunali
Sviluppo attività produttive legate alla risorsa geotermica (rif. Obiettivo n.3)	Insedimento o ampliamento di attività produttive o turistico ricettive connesse all'utilizzo della risorsa geotermica	Numero nuove attività insediate o ampliate inseriti nel PSi-CM e nei PO comunali
Sviluppo rete viaria locale (rif. Obiettivo n.5)	Miglioramento/potenziamento della rete viaria locale	Numero di interventi per il miglioramento/potenziamento della rete viaria locale inseriti nel PSi-CM e nei PO comunali
Sviluppo attività produttive in ambito urbano (rif. Obiettivo n.6)	Insedimento di nuove attività produttive in aree soggette a rigenerazione urbana	Numero di interventi di rigenerazione urbana inseriti nei PO comunali
Limitazione del nuovo consumo di suolo nelle UTOE (rif. Obiettivo n.7)	Riduzione dimensionamento per nuovo consumo di suolo dei vigenti PS	Percentuale di riduzione del nuovo consumo di suolo tra PS vigenti e nuovo PSi-CM

Il rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi è riportato in Allegato 1.

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

Gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente sono riportati nell'**Allegato 3- Analisi Ambientale**.

La probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del PSi-CM, a livello del territorio dei tre Comuni costituenti l'UCmCM, non avrebbe prodotto significative differenze, in quanto gli interventi previsti nello stesso PSi-CM determinano un nuovo consumo di suolo del tutto irrilevante rispetto

alla superficie territoriale e, riguardo alla nuova edificazione a destinazione residenziale, irrilevante anche rispetto alla superficie delle UTOE interessate dalle previsioni.

Va però aggiunto che il PSi-CM, prevedendo sia uno sviluppo in ambito rurale, sia un consistente riutilizzo di volumetrie in ambito urbano, determina effetti positivi in merito ai fenomeni di abbandono dei territori collinari e montani dell'UCmCM, quindi, a seguito della sua attuazione, creando una positiva evoluzione di questi territori.

c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

Le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dell'intero territorio del PSi-CM sono riportate nell'**Allegato 3- Analisi Ambientale**

d) Problemi ambientali pertinenti al piano

Il PSi-CM, ponendo a proprio fondamento i principi della L.R.n.65/2014, è concepito al fine di non determinare problematiche relative alle proprie risorse territoriali, individuate all'Art.15 delle Norme di Piano, con specifico riferimento ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

A tal proposito si ritengono integralmente richiamati i seguenti articoli delle Norme di Piano:

Art.5 – L'aria

Art.6 – L'acqua

Art.7 – Il suolo e il sottosuolo

Art.8 – La flora e la fauna

Art.9 – La struttura insediativa e la struttura agro-forestale

Art.10 – I beni culturali

Art.11 – I beni paesaggistici

Art.16 – Le invarianti strutturali

Art.17 – Lo Statuto del territorio in relazione al PIT e al PTC

Art.18 – Le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale

e) Obiettivi di protezione ambientale

Il PSi-CM, nei suoi obiettivi generali (peraltro già citati anche al precedente punto a), riprende e rielabora gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, tenendone conto nei propri obiettivi generali, in specifico:

Art.34 – Gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio dell'UCmCM

1. In merito agli obiettivi da perseguire nel governo del territorio dell'UCmCM, già enunciati nell'atto di avvio del procedimento, il PSi-CM:

1) prevede di attuare unicamente interventi che abbiano come prerogativa la tutela dell'ambiente ed il mantenimento delle risorse territoriali;

2) intende sviluppare il territorio rurale nel rispetto della morfologia dei luoghi e del loro valore paesaggistico, promuovendo il suo utilizzo nel rispetto delle normative regionali e provinciali;

3) ritiene l'energia geotermica una fonte rinnovabile da sviluppare in tutte le sue applicazioni, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento;

4) considera le aree boscate una risorsa del territorio da valorizzare mediante strumenti pianificatori di dettaglio e da tutelare da un loro sfruttamento che non tenga conto della rinnovabilità della risorsa e dell'impatto paesaggistico;

5) promuove interventi di miglioramento e adeguamento della rete viaria locale al fine di favorire l'accessibilità ai territori collinari ed alto-collinari delle Colline Metallifere, anche al fine di privilegiare il trasporto pubblico e contenere l'impiego delle automobili;

6) incentiva la presenza di attività produttive nel territorio mediante specifiche azioni di rigenerazione urbana, da prevedersi nei singoli Piani Operativi comunali, che ne consentano l'insediamento;

7) prevede, al fine di limitare il consumo di suolo, che siano attuati in via prioritaria interventi urbanistico-edilizi di riqualificazione dei tessuti esistenti, di riuso delle aree dismesse e di miglioramento paesaggistico dei margini urbani;

8) riconosce ai centri storici una fondamentale valenza per la caratterizzazione degli insediamenti urbani, prevedendo forme di tutela che ne mantengano inalterati i caratteri tipologici ed ornamentali;

9) individua, per la localizzazione di nuove attività produttive nel territorio delle Colline Metallifere, ad eccezione delle aree già previste dalle singole pianificazioni comunali ed al fine di razionalizzare il consumo di suolo, il P.I.P. in loc. Magrone come area strategica in cui poter effettuare interventi di nuova edificazione.

2. In generale, il PSi-CM si pone inoltre come obiettivo l'assunto per il quale la previsione di nuovi insediamenti, gli interventi di sostituzione dei tessuti insediativi e i mutamenti delle destinazioni d'uso che comportano aumento del fabbisogno di dotazioni pubbliche sono subordinati all'esistenza delle condizioni che garantiscono le prestazioni necessarie alla corretta riproduzione del patrimonio territoriale o alla contestuale realizzazione degli interventi necessari a tal fine.

3. Per previsioni di cui al precedente c.2, oltre a doversi verificare l'accesso ai servizi di interesse pubblico e le prestazioni dei servizi stessi, deve inoltre garantirsi:

- la sicurezza idrogeologica;
- l'approvvigionamento idrico e la depurazione delle acque, per le nuove previsioni insediative e di incremento degli insediamenti esistenti, tenendo conto delle esigenze della popolazione presente e insediabile, degli incrementi d'uso connessi ai cicli stagionali ed ai flussi turistici, promuovendo la realizzazione, per l'irrigazione dei terreni, di idonei sistemi di accumulo e riutilizzo delle acque piovane;
- la disponibilità dell'energia;
- l'adeguata capacità delle infrastrutture di mobilità carrabile, pedonale e ciclabile e l'accessibilità al trasporto collettivo;
- un'adeguata qualità degli insediamenti, sia a livello di progettazione architettonica, sia di inserimento paesaggistico nel contesto di intervento;
- la gestione delle diverse tipologie di rifiuti.

L'argomento è trattato in maniera più specifica nell'Allegato 3 – Analisi ambientale, al paragrafo denominato “Definizione degli obiettivi di protezione ambientale”.

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente

Come evidenziato ai precedenti sotto-paragrafi, il PSi-CM ha una impostazione ed una impalcatura normativa per cui, in base agli interventi da esso previsti, non possono determinarsi impatti significativi sull'ambiente.

In specifico, gli articoli delle Norme di Piano già citati al precedente punto d) tutelano gli aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale sia architettonico che archeologico, sia infine anche il paesaggio.

Gli interventi previsti dal PSi-CM non determinano impatti significativi anche tenendo conto della interrelazione tra i citati aspetti, considerando anche quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

L'argomento è trattato in modo più specifico nell'Allegato 3- Analisi Ambientale, al paragrafo denominato “Possibili impatti significativi sull'ambiente”

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano

Per quanto sin qui evidenziato, il PSi-CM contiene principi generali, obiettivi e norme tali da impedire eventuali impatti negativi sull'ambiente avente su di esso carattere significativo, ovvero, qualora essi

avessero a manifestarsi per una non coerente attuazione dei suddetti criteri, è possibile ridurre e compensare tali impatti applicando al caso specifico le disposizioni generali di tutela previste dal PSi-CM.

Da sottolineare che le strategie e gli obiettivi di pianificazione del PSi-CM sono stati individuati in ottemperanza/rispondenza ai principi dello sviluppo sostenibile, oltre che sulla base delle prescrizioni/indirizzi degli strumenti sovraordinati. L'applicazione della metodologia SWOT Analysis al processo di pianificazione ha consentito, inoltre, di valutare in maniera oggettiva punti di forza e punti di debolezza del territorio dei tre comuni in esame, andando ad individuare le strategie di pianificazione migliori e, conseguentemente, obiettivi di pianificazione in piena armonia con i principi della sostenibilità dello sviluppo.

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Trattandosi di uno strumento di pianificazione territoriale, il PSi-CM di per sé non fornisce "ipotesi alternative" in merito alla localizzazione degli interventi, in quanto prevede, per ciascun ambito in cui prevede tali interventi, un dimensionamento di massima che poi dovrà essere inserito ed individuato dai POC dei singoli Comuni. Saranno invece i citati POC, nella loro propria procedura di VAS, ad esplicitare le ragioni della scelta delle alternative individuate, ivi compresa la descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi

Il PSi-CM definisce le **misure per il monitoraggio** nella **Tab.1** del presente **RA**.

È qui inoltre stabilito che la modalità di raccolta dei dati in relazione agli indicatori per la valutazione degli impatti, è di competenza dell'Ufficio di Piano Intercomunale, che curerà annualmente la raccolta dei dati stilando un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare.

l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

La "Sintesi non tecnica" è riportata nello specifico elaborato allegato al PSi-CM.